

Pierluigi Ridolfi, Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei: usiamo spesso un metro sbagliato, il nostro

Per un futuro migliore occorre avere a cuore la contemporaneità

Quello che facciamo è un discorso elitario o è l'osservazione di un trend di massa? È di massa ma dobbiamo riflettere se il mondo che stiamo preparando ha un senso universale o solo limitato.

“Dove andate a precipitare o scellerati? Il futuro non è vostro! Nasce da una citazione in latino fattagli da Giovanni Giovannini durante una comune riflessione sui giovani l'interrogativo che Pierluigi Ridolfi, presidente dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, si è posto al termine delle due tavole rotonde dedicate al tema dei Nati Digitali di cui è stato moderatore: “Ma è davvero giusto pensare al domani o sarebbe meglio riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni sul presente?”.

“Cinque persone su sei che vivono sul globo terrestre - ha osservato Ridolfi - non hanno l'accesso ad Internet e non hanno alcuna capacità digitale. È evidente che - a stretto rigore di logica - questo

convegno sembrerebbe poter interessare di conseguenza solo una netta minoranza della popolazione mondiale. Solo un miliardo su sei della popolazione mondiale ha accesso a Internet, quindi gli altri non esistono? Quello che facciamo è un discorso elitario o è l'osservazione di un trend di massa? Secondo me è di massa ma dobbiamo riflettere se il mondo che stiamo preparando ha un senso universale o solo limitato”.

Ridolfi ha voluto ricordare a questo punto l'aneddoto sull'ultimo incontro con l'amico Giovanni Giovannini. “Quando con lui e Maria Pia Rossignaud abbiamo cominciato ad organizzare l'incontro sui Nati Digitali ad un certo momento lui mi chiese di sviluppare un discorso un po' provocatorio, tale da suscitare discussione. Gli telefonai e gli dissi di aver sviluppato questa idea: 'quello che pensiamo noi dei giovani a loro non importa niente. Gli unici interessati siamo noi. Non abbiamo idea di quanto interessa loro'. Forse - gli ho detto - noi stiamo sbagliando il metro. Stiamo costruendo il futuro con il nostro metro, che non è quello giusto. La cosa l'ha colpito ed

è stato a questo punto che Giovannini ha citato Orazio: “Quo, quo scelesti ruites?” (“Dove andate a precipitare o scellerati?”).

Ridolfi ha portato un esempio recente per mettere in rilievo come chi amministra la società non ha ancora capito che per avere un futuro migliore bisogna avere a cuore la contemporaneità. “Qualche tempo fa è uscita la notizia di un licenziamento di un dipendente della pubblica amministrazione che aveva usato il telefono d'ufficio per telefonare a casa. Un'assurdità dato che tutte le amministrazioni dello Stato hanno sottoscritto contratti flat con le società telefoniche e quindi chiamare a casa non comporta nessun costo aggiuntivo. E questo vale tanto più per la posta elettronica. Eppure la settimana scorsa è arrivata una circolare interna in alcune pubbliche amministrazioni che parla di “licenziamento” per i dipendenti che usano la posta elettronica per scopi privati; a me sembra fuori dal mondo. Da una parte facciamo convegni dove ci poniamo il problema del domani, del cambio di mentalità; dall'altra assistiamo a un presente in cui viviamo che ci rappresenta un mondo terribilmente ancorato a vecchi criteri”.